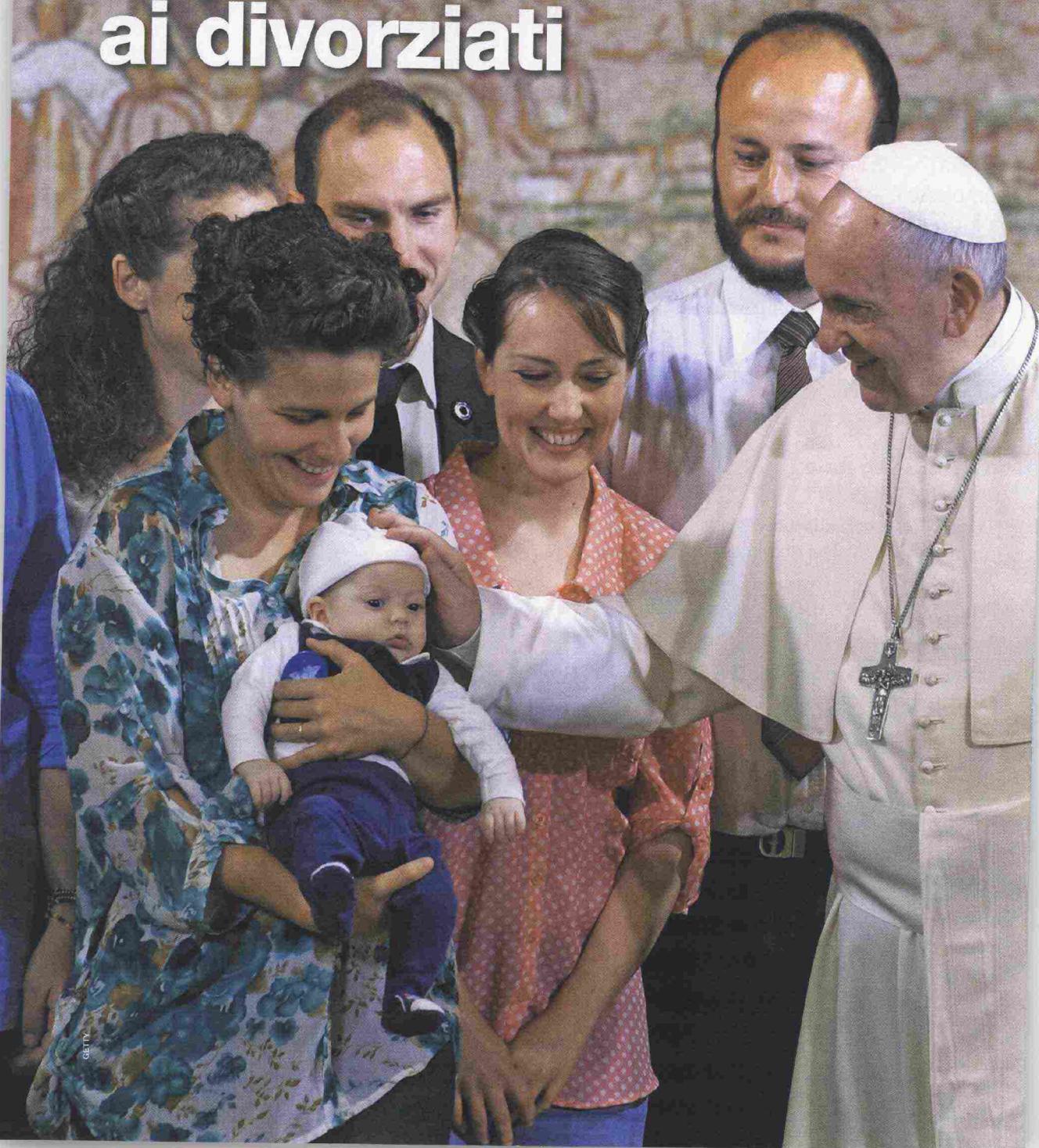




Religione

Papa Francesco apre le porte della chiesa ai divorziati



GETTY

Non solo: invita a comprendere gli omosessuali e prevede in casi speciali la contraccezione. Per le sue nuove idee sulla famiglia è stato accusato di eresia. Ma il suo, in realtà, è solo un ritorno alla chiesa primitiva *di Clara Scanera e Isabella Vergara*

Sulla scia di una tradizione millenaria, Papa Francesco ha conferito un ruolo centrale alla famiglia, ma le ha anche riconosciuto un rinnovato assetto più articolato e complesso.

Nella sua esortazione *Amoris Laetitia* del 2016 affronta numerosi temi controversi: la preparazione dei giovani al matrimonio, i divorziati che affrontano un nuovo matrimonio, la contraccezione, gli omosessuali.

Non a caso, l'esortazione è stata presa di mira dagli integralisti e il pontefice è stato persino tacciato di sette eresie in una lettera firmata da 40 sacerdoti e studiosi cattolici. Anche i cardinali Burke, Brandmueller, Meisner e Caffarra hanno chiesto a Bergoglio dei chiarimenti con una lettera nella quale esponevano i propri dubbi (in latino, *Dubia*). Poi è stata la volta della critica espressa da tre vescovi kazaki, sostenuta da due vescovi italiani e uno austriaco, in cui si puntava il dito contro *Amoris Laetitia* perché giustificava "la piaga del divorzio". Ma davvero in tema di famiglia il Papa è così "rivoluzionario"?

Non emarginare i divorziati

Nel capitolo ottavo di *Amoris Laetitia*, Francesco si sofferma a lungo sulle situazioni "di fragilità" e "di imperfezione" e fa luce su uno dei temi più attuali dibattuti in seno alla Chiesa cattolica: la reintegrazione dei divorziati nella vita e nella comunità cristiana. Invita i fedeli alla misericordia: reintegrare chi è stato escluso, e quindi anche i divorziati impegnati in un'altra unione, diventa un passo doveroso. In sostanza, il pontefice addita come "complesse e fragili" le situazioni finora giudicate dalla Chiesa "irregolari". Ma pur esortando la comunità a discernere caso per caso, è lontano dal proporre una legislazione univoca che regolamenti lo status dei divorziati impegnati in una nuova unione. La misericordia è il mezzo attraverso il quale si raggiunge la riconciliazione perché, come dice il Papa in un passaggio dell'esortazione apostolica, «il confessionale non è una stanza di tortura e l'Eucarestia

COMUNITÀ 10 maggio 2018. Papa Francesco incontra le famiglie di Nomadelfia, la comunità di laici cattolici in provincia di Grosseto voluta dal sacerdote modenese don Zeno Saltini (1900-1981): la fondò nel 1954 ispirandosi alle prime comunità cristiane di cui parlano gli *Atti degli apostoli*.

 Religione

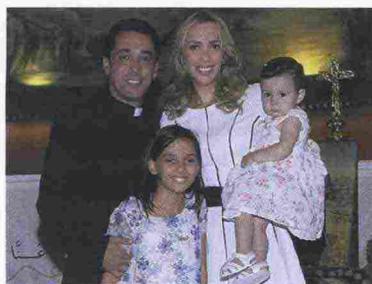
Contracezione: sì, ma solo per evitare mali peggiori

✓ **Bergoglio non ha sdoganato i metodi di contraccezione artificiale, ma affronta il tema con apertura.** La famiglia deve essere feconda in conformità al progetto divino, tenendo conto però anche del bene personale e di quello dei figli, compresi i nati. Incoraggia il ricorso ai metodi naturali di controllo della fecondità, ma afferma che **la Chiesa può prendere in considerazione la contraccezione come "male minore" rispetto all'aborto** o per evitare nascite di bambini malati da donne affette da zika.

In un'intervista Papa Francesco ha fatto riferimento a Paolo VI che negli anni 60 diede alle suore africane il permesso di usare contraccettivi in caso di stupro.



GETTY



SPOSATO Wissam Akiki, sposato e padre, è stato ordinato prete maronita negli Usa con il consenso di Bergoglio.

non è un premio per i perfetti». Dunque, anche se non viene rimesso in discussione l'ideale cristiano del matrimonio indissolubile e monogamico, questo capitolo rappresenta un grande passo avanti verso la tolleranza e il cambiamento della nuova famiglia del Secondo millennio.

Come nella Chiesa primitiva

Le riflessioni del pontefice sulla famiglia sembrano rivoluzionarie, se non fosse che affondano le radici nella dottrina della Chiesa primitiva.

Sembra che Papa Francesco abbia apprezzato un libro di Giovanni Cereti, abate a capo della chiesa dei genovesi di Roma, teologo e studioso della Chiesa primitiva: *Divorzio, nuove nozze e penitenza nella chiesa primitiva* (Aracne edizioni, 2013). Don Cereti ha spiegato ad *Airone* che la Chiesa del primo millennio perdonava i divorziati e li riammetteva in comunità dopo un processo di riabilitazione, sebbene il divorzio sia sempre stato considerato un peccato molto grave. La Chiesa, infatti, ha la consapevolezza di aver ricevuto dal Signore il potere di assolvere tutti i peccati: partendo da questo presupposto, in epoca primitiva perdonava per esempio i lapsi, cioè gli eretici accusati di rinnegare la propria fede per sottrarsi alla persecuzione, oppure chi era adultero nel senso evangelico del termine, e cioè ripudiava il proprio coniuge per prenderne un altro. «Il vangelo è molto rigoroso ed esigente: il matrimonio è monogamico e indissolubile per la Chiesa sin dagli inizi, tuttavia da nessuna parte è scritto che



DIVORZIATA Il papa con i reali di Spagna. Felipe VI ha sposato Letizia, malgrado il divorzio dal suo primo marito.

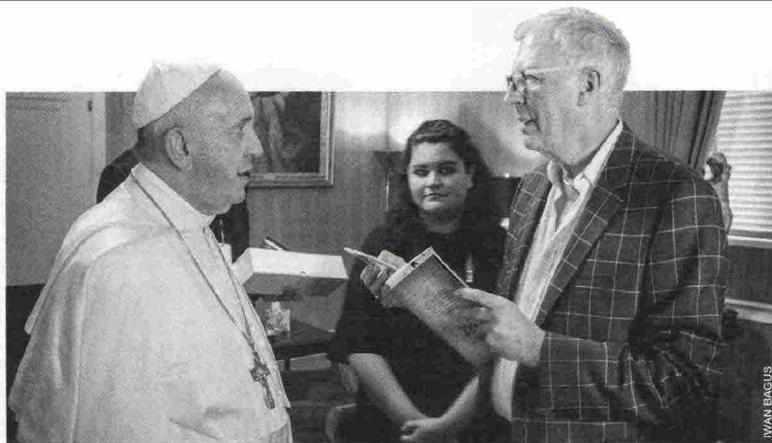
il peccato dell'adulterio non possa essere assolto», chiarisce Cereti. «Nel corso del secondo millennio, si è diffusa l'idea che la Chiesa non avesse mai assolto un divorziato e concesso di risposarsi, tuttavia sulla base delle mie lunghe ricerche, sono arrivato alla conclusione che la vera dottrina prevedeva invece l'assoluzione».

No all'intransigenza

Nei primi tempi dunque la Chiesa era meno inflessibile verso i divorziati. Una prova? Ha lottato a lungo contro gli eretici novaziani che non volevano accordare l'assoluzione, neanche sul letto di morte, a chiunque avesse contratto un nuovo matrimonio da divorziato. Ma in una disposizione del 324, l'imperatore Costantino negava ai novaziani di possedere chiese e cimiteri e nel 325 il concilio di Nicea, il più importante concilio della Chiesa, stabiliva che il novaziano che avesse desiderato tornare nella Chiesa cattolica, lo avrebbe potuto fare

E I PRETI SPOSATI? LA STRADA È ANCORA LUNGA

✓ **Un altro capitolo cruciale è quello dei sacerdoti che hanno lasciato il sacerdozio per un amore terreno, ma che vorrebbero continuare a svolgere il ministero anche da sposati.** Nel suo libro *Matrimonio e misericordia* (Edizioni Dehoniane Bologna), il teologo don Giovanni Cereti spiega: «Questi sacerdoti non hanno compiuto un delitto, ma soltanto infranto una legge che è una legge ecclesiastica. Soffrono di non poter più officiare una Messa e desiderano essere reintegrati nel ministero, come accadeva nella Chiesa primitiva. Molti di loro osservano un comportamento ineccepibile, mostrano fedeltà e potrebbero quindi essere riammessi al ministero. Ma forse la Chiesa non è ancora pronta». In occasione di una recente udienza del clero romano, Cereti ha esposto il problema a Bergoglio. Per il momento, se la Chiesa non è ancora pronta a reintegrare i preti sposati, manifesta una maggiore apertura verso i cosiddetti "viri probati", uomini di età matura, sposati, che conducono una vita familiare e religiosa esemplare, i quali potrebbero essere ammessi al presbiterato e poi diventare sacerdoti.



HA UN AMICO GAY Il pontefice incontra in forma privata Yayo Grassi, un suo ex allievo dichiaratamente omosessuale, con il partner e alcuni amici alla Nunziatura di Washington. La foto è stata scattata dal compagno di Grassi il 23 settembre 2015.

purché si fosse impegnato per iscritto a osservare i moniti della Chiesa cattolica, inclusa quello riguardante i sacramenti ai “digami”, cioè gli adulteri, coloro che avevano contratto un secondo matrimonio. In questo modo, il concilio di Nicea ribadiva il potere della Chiesa di perdonare qualsiasi peccato e quindi di riaccogliere nella piena comunione anche gli adulteri risposati.

Solidarietà agli omosessuali

Nei primi capitoli di *Amoris Laetitia* Bergoglio invita a credere nell'istituzione del matrimonio, sottolineando come solo le nozze tra un uomo e una donna possano essere riconosciute come unica forma di unione indissolubile, basata sull'amore che genera fecondità. Nonostante ciò, **mostra tolleranza e misericordia nei confronti degli omosessuali, esortando tutti a non discriminarli e a non emarginarli.** Tale esortazione vuole essere soprattutto un messaggio di conforto e di appoggio per i familiari dei gay, oltre che un invito al rispetto del principio fonamen-

te della dignità umana della persona, indipendentemente dall'orientamento sessuale. È dunque un appello all'accoglienza e a evitare qualsiasi forma di violenza fisica e verbale. In diverse occasioni Bergoglio ha sottolineato la necessità di accompagnare gli omosessuali così come farebbe Gesù. Quanto al tema del matrimonio tra persone dello stesso sesso, non viene affrontato nell'esortazione, ma il monito alla tolleranza è forte e chiaro. L'anno scorso, di ritorno dal viaggio apostolico in Armenia, il pontefice ha ribadito ai giornalisti la sua battaglia contro “la teoria del gender” nelle scuole, da lui definita una “colonizzazione ideologica”, che tende a negare le differenze tra maschi e femmine. Non solo: ha anche ribadito che «bisogna accogliere, accompagnare, studiare, discernere e integrare» perché l'omosessualità «è un problema umano, e si deve risolvere come si può, sempre con la misericordia di Dio».



COMING OUT

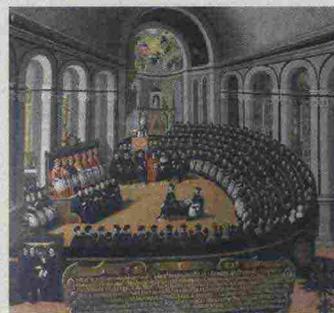
Krzysztof Charamsa, ex monsignore, nel 2015 all'epoca del suo *coming out*, quando dichiarò di essere omosessuale e di avere un compagno. Fu rimosso da ogni incarico e sospeso *a divinis*.

Il matrimonio ha più di mille anni

✓ **La prima testimonianza di matrimonio cristiano risale al IX secolo:** è detto cristiano in quanto la sua dignità è costituita da Cristo, anche se **nel Medioevo è solo un contratto stipulato tra due famiglie.** Gli sposi si scambiano i consensi nella casa della sposa alla presenza di un notaio. Soltanto in seguito il luogo deputato allo scambio delle promesse diventa la chiesa.

● **Nel 1215 il matrimonio viene regolamentato con il concilio Lateranense IV:** è stabilita un'età minima e l'indissolubilità del legame fino alla morte e vengono introdotte le pubblicazioni per evitare la clandestinità delle unioni.

● **Con il concilio di Trento (1535-1563), il matrimonio assume il ruolo attuale** e viene introdotta la sua forma canonica: diventa una cerimonia celebrata con un rito liturgico, alla presenza di un prete e di due testimoni.



● **La prima enciclica sull'argomento è intitolata *Inscrutabili Dei* e viene redatta da Leone XIII nel 1878:** rivendica alla Chiesa il diritto in materia matrimoniale. Segue nel 1880 *Arcanum divinae sapientiae* che presenta la dottrina del matrimonio.

● **La vera svolta arriva con Giovanni Paolo II che nel 1981 con il *Familiaris consortio* definisce il matrimonio come “consorzio”, eliminando l'accezione “infami” a proposito dei divorziati così come erano stati indicati fino ad allora e dilatando l'accezione di famiglia anche alle famiglie non cristiane.**